

No al colpo di Stato militare controrivoluzionario

Il nostro paese, l'Alto Volta chiamato Burkina Faso, ha sofferto il 17 settembre un colpo di Stato militare fomentato dalla frazione fascista dell'esercito neocoloniale, il tristemente celebre Reggimento della Sicurezza Presidenziale (RPS). In precedenza i golpisti hanno preso come ostaggi, il 16 settembre, il Presidente del Faso, Capo dello Stato, il Primo ministro e altri ministri. In seguito hanno dissolto il Consiglio Nazionale per la Democrazia presieduto dal capo del RPS, Gilbert Diendere, vecchio capo di stato maggiore della Guardia Presidenziale di Blaise Compaore. Questo colpo di Stato è stato realizzato dopo una serie di fatti che dimostrano l'ambizione di riconquistare il potere politico, «il paradiso perduto» di Blaise Compaore e dei suoi alleati del CDP e del Fronte repubblicano, dopo l'insurrezione popolare del 30-31 ottobre 2014.

Il 30 dicembre 2014 il RSP fece irruzione nel Consiglio dei ministri; il 24 febbraio 2015 impedì la celebrazione del Consiglio dei ministri, il che provocò legittime preoccupazioni nel popolo. Questa controffensiva costituisce un piano di riorganizzazione della forza militare e delle reti economiche, che si sta portando avanti in Costa d'Avorio, retroguardia per le azioni di destabilizzazione della Transizione.

Blaise Compaore ha stabilito in Costa d'Avorio alleanze politiche e militari per restaurare con la forza il potere perso dal suo clan mafioso, a costo di gettare il nostro paese nel caos.

La classe operaia, il popolo (con le sue diverse componenti), la gioventù nell'insieme del territorio nazionale, indignati e con legittima collera, si sono sollevati per opporsi coraggiosamente a questa azione violenta che fa parte del piano controrivoluzionario per sconfiggere il movimento insurrezionale. Le organizzazioni democratiche e rivoluzionarie, concretamente la Coalizione di lotta contro il caro vita, la corruzione, la frode, l'impunità e per la libertà (CCVC) e le organizzazioni sindacali, chiamano alla resistenza organizzata e alla lotta. Il popolo affronta nelle strade elementi del RSP, sfidando la repressione, per manifestare il suo rifiuto del colpo di Stato militare. Fino ad oggi, la barbara repressione ha causato almeno venti morti e sessanta feriti.

Di fronte a questa grave situazione che può degenerare in una guerra civile reazionaria, il Partito Comunista Rivoluzionario Voltaico (PCR)V) chiama il popolo per denunciare e combattere il colpo di Stato militare fino alla cacciata della giunta militare al potere.

Il PCR)V) chiama il popolo a denunciare e combattere il golpismo e tutti i provocatori della guerra civile reazionaria tanto dentro al paese quanto all'estero, a opporsi a qualsiasi intervento militare straniero nel nostro paese.

Il PCR)V) esige la dissoluzione totale del Reggimento della Sicurezza Presidenziale (RSP), fonte di instabilità per il paese e di insicurezza per il popolo. Esige la liberazione

immediata e senza condizioni del Capo dello Stato, del Primo ministro e degli altri arrestati.

Il PCRV fa appello:

*Alle forze di Difesa e Sicurezza, soprattutto gli ufficiali, sottufficiali e soldati patrioti e rivoluzionari, a non utilizzare le armi del popolo contro il popolo.

*Alle diverse componenti del popolo a organizzarsi e resistere con valore e determinazione, fino a conquistare la resa della giunta militare golpista.

In questi pericolosi momenti della situazione nel nostro paese, il PCRV starà con fermezza nelle barricate con il popolo e nella lotta per un'alternativa rivoluzionaria alla crisi.

No al colpo di Stato militare controrivoluzionario! No al golpismo e alla guerra civile reazionaria! Dissoluzione del RSP, strumento per la riconquista del potere del clan di Compaore e dei suoi alleati! Pane e libertà per il popolo!

17 settembre 2015

Comitato Centrale del PCRV